

LE DONNE ACCOLTE NEL 2017

Il **2017** è stato un anno di crescita e di nuove sfide per il **Centro Veneto Progetti Donna – Auser**. Negli ultimi 11 anni si è verificato un aumento esponenziale delle donne che hanno richiesto aiuto, supporto e ascolto (Grafico 1) e il 2017 è l’anno in cui il numero di richieste d’aiuto è stato più alto: da gennaio a dicembre dell’anno scorso, abbiamo infatti accolto **886 donne**.

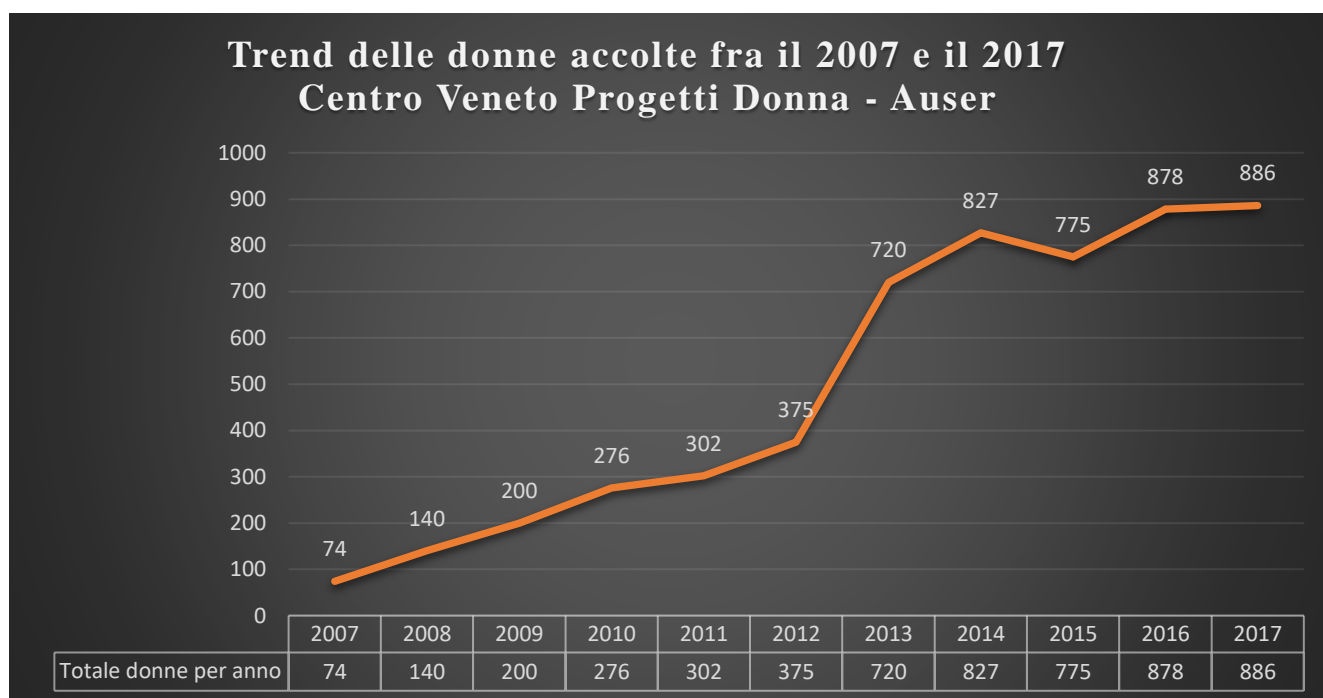


Grafico 1. Totale delle donne accolte negli ultimi 11 anni dal Centro Veneto Progetti Donna - Auser.

La crescita del numero di richieste di aiuto, tuttavia non vuol dire che il numero di donne che subisce violenza sia in aumento, ma significa che più donne trovano **la forza e il coraggio di uscire dal silenzio** per chiedere aiuto.

Come dimostrato dall’ultima indagine Istat sul tema dal titolo “*La violenza contro le donne dentro e fuori dalla famiglia*” del 2015, il dato sommerso, ovvero il numero delle donne che subiscono violenza, ma non ne parlano a nessuno sarebbe del 90%. Secondo l’indagine, **in media 1 donna su 3**

subisce, o ha subito violenza fisica o sessuale, ma il numero di donne che si rivolge alle forze dell'ordine, ai servizi o ai Centri antiviolenza è molto minore. Infatti, fra le donne che parlano della violenza subita, **solo il 3,7% si rivolge ad un Centro antiviolenza**, e il 12,8% non conosce l'esistenza di tali servizi.

Il trend in crescita, dunque, non dimostra un inasprimento della violenza o un aumento nel numero di donne che la subiscono, ma piuttosto **l'aumento delle donne che chiedono aiuto** per uscire dalla situazione.

Il miglioramento della situazione potrebbe dipendere da **vari fattori**, fra i quali, ad esempio, una maggiore sensibilizzazione della cittadinanza, una migliore informazione delle donne e degli uomini attraverso gli eventi e le formazioni, la presa di coscienza dell'esistenza del servizio, la capillarità degli sportelli di ascolto, che è cresciuta nel tempo e i protocolli operativi e di collaborazione con le forze dell'ordine, con le ULSS e con diversi Comuni della Provincia.

Al fine di fornire un'analisi quanto più dettagliata del fenomeno della violenza contro le donne nella Provincia di Padova, di seguito si analizzeranno, **i dati rilevati nel 2017**.

Rispetto ai valori, è necessario precisare che non è sempre possibile rilevare tutti i dati, a causa della delicatezza delle situazioni e della metodologia di accoglienza adottata dalle operatrici che rispettano la privacy, i tempi e i desideri delle donne. I colloqui non sono infatti delle interviste di raccolta dati, ma dei momenti per costruire una relazione di fiducia da donna a donna. Si consideri che nell'elaborazione delle statistiche e nella creazione dei grafici si terrà conto del valore rilevato, mentre il numero dei casi in cui non è stato possibile rilevare il dato verrà riportato nel testo per dare una misura più completa del fenomeno.

Delle **886 donne** che hanno richiesto e trovato aiuto presso il Centro Veneto Progetti Donna – Auser, **410 hanno figli minori**, per un totale di **635 bambini e bambine**. Di questi, 299 (il 47,1%) **hanno assistito alla violenza** nei confronti della loro madre.

Il Centro Veneto Progetti Donna – Auser gestisce **quattro Centri antiviolenza** nel territorio della Provincia di Padova, oltre agli **sportelli QUIDonna** in collaborazione con i singoli Comuni. **I territori di provenienza delle donne**, dunque, possono essere suddivisi sulla base dei territori delle ex ULSS 15 (Centro antiviolenza Alta Padovana) , ULSS 16 (Centri antiviolenza di Padova e della

Saccisica) e ULSS 17 (Centro antiviolenza Sportello DonneDeste).

Il territorio da cui proviene la maggior parte delle donne è quello dell'ex ULSS 16, che conta 518 donne, il 61,5% del dato rilevato. Le donne provenienti dall'alta padovana (ex ULSS 15) sono 128 il 15% del totale, mentre dalla bassa padovana (ex ULSS 17) provengono 100 donne, il 12%. Hanno chiesto aiuto, inoltre, 99 donne fuori provincia, circa l'11,5% (Grafico 2). Non è stato possibile rilevare il dato in 41 casi.

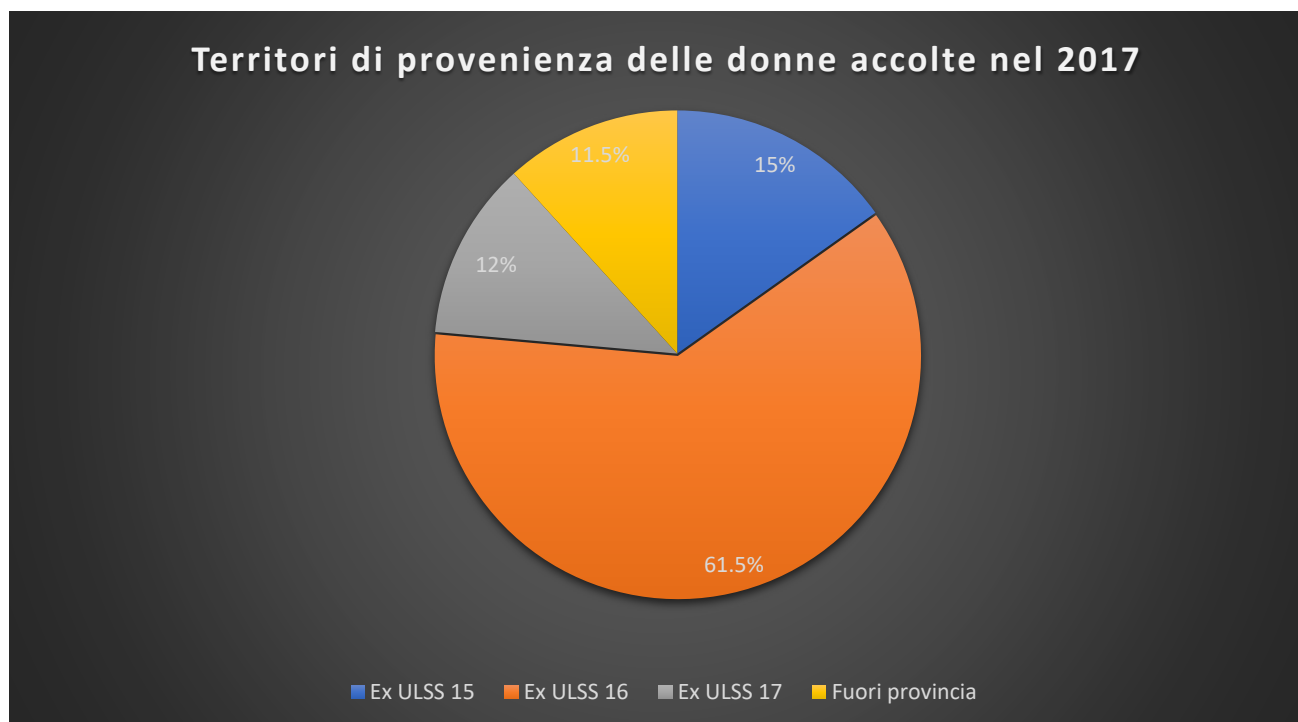


Grafico 2. Territori di provenienza delle donne accolte dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser nell'anno 2017.

Rispetto alla totalità delle donne, 615, ovvero il 75% del dato rilevato sono di **nazionalità** italiana, mentre 203, ovvero il restante 25% sono di nazionalità straniera (Grafico 3).

Fra queste, le nazionalità più rappresentate sono quella rumena, con 35 donne, quella marocchina, con 30 donne, quella moldava, con 18 donne, mentre il restante numero di donne straniere provengono da almeno altri 41 Paesi diversi. In 68 casi la nazionalità non è stata rilevata.

Nazionalità delle donne accolte dal CVPD nel 2017

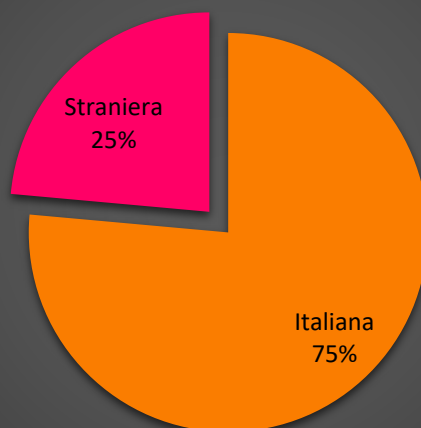


Grafico 3. Nazionalità delle donne accolte dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser nel 2017.

Il fenomeno della **violenza contro le donne è trasversale** a tutti i segmenti di popolazione: interessa infatti tutte le fasce d'età, persone provenienti da tutti i contesti sociali, sia disoccupate sia occupate in diversi settori e con diversi gradi di istruzione.

Questo è ampiamente dimostrato dai dati raccolti durante l'anno scorso dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

Per quanto riguarda le **fasce d'età**, ad esempio, sono state accolte e supportate donne dai 14 agli 86 anni (Grafico 4). Non è stato possibile rilevare l'età delle donne in 269 casi.

Le ragazze minori che hanno chiesto aiuto sono state 4 (lo 0,6% del dato rilevato), e sono state ascoltate con il consenso di almeno uno dei familiari. Garantire un servizio di accoglienza e ascolto anche alle vittime più giovani, nel rispetto dei loro diritti, è fondamentale.

Le fasce d'età maggiormente rappresentate sono, nell'ordine, 41-50 anni, che conta 186 donne (30%); 31-40 anni, che conta 143 donne (23,4%); 18-30 anni, che conta 133 donne (21,5%); 51-60 anni, che conta 103 donne (16,7%). Le donne che hanno più di 60 anni sono 48 (7,8%).

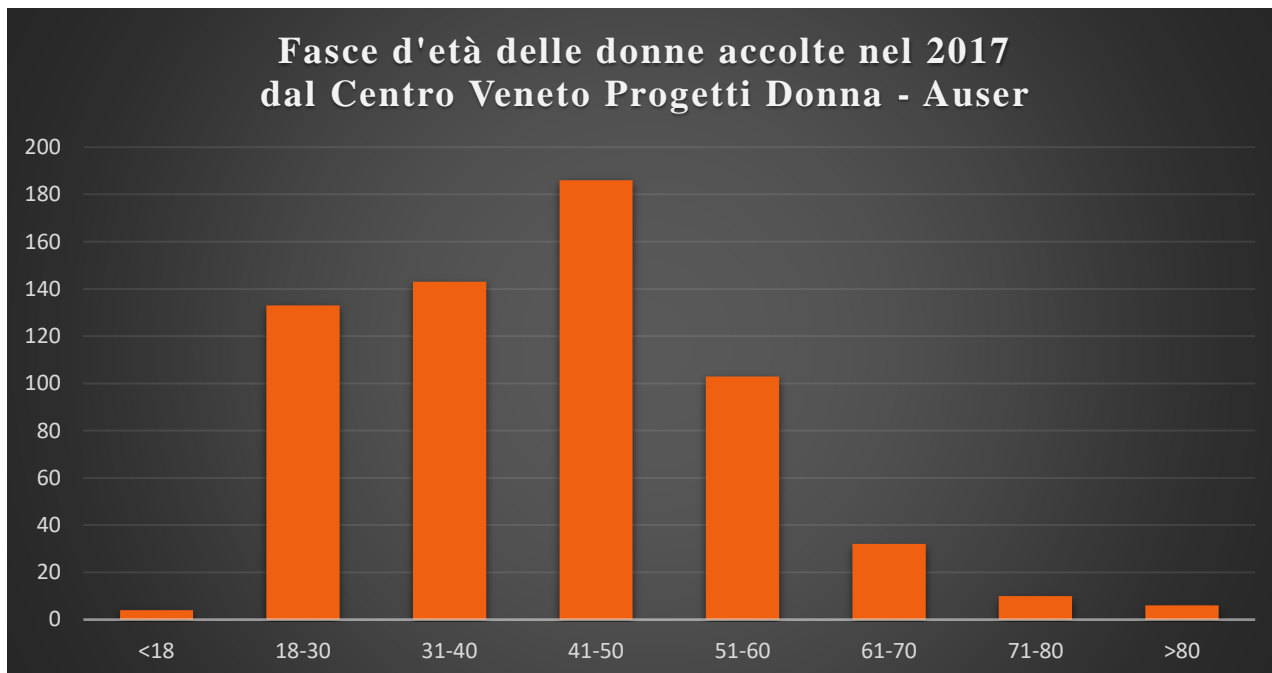


Grafico 4. Fasce d'età delle donne accolte nel 2017 dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

Per quanto riguarda il grado di istruzione, anche in questo caso dai dati emerge una situazione diversificata. Non è stato possibile rilevare il dato in 370 casi.

Fra le donne per cui è stato rilevato il **grado di istruzione**, nessuna era analfabeta, 22 (il 4,3%) hanno la licenza elementare, e 172 (il 33,3%) hanno la licenza media. La maggior parte delle donne hanno titoli di istruzione superiore: 224 (il 43,4%) hanno il diploma superiore, mentre 98 (il 19%) sono laureate (Grafico 5).

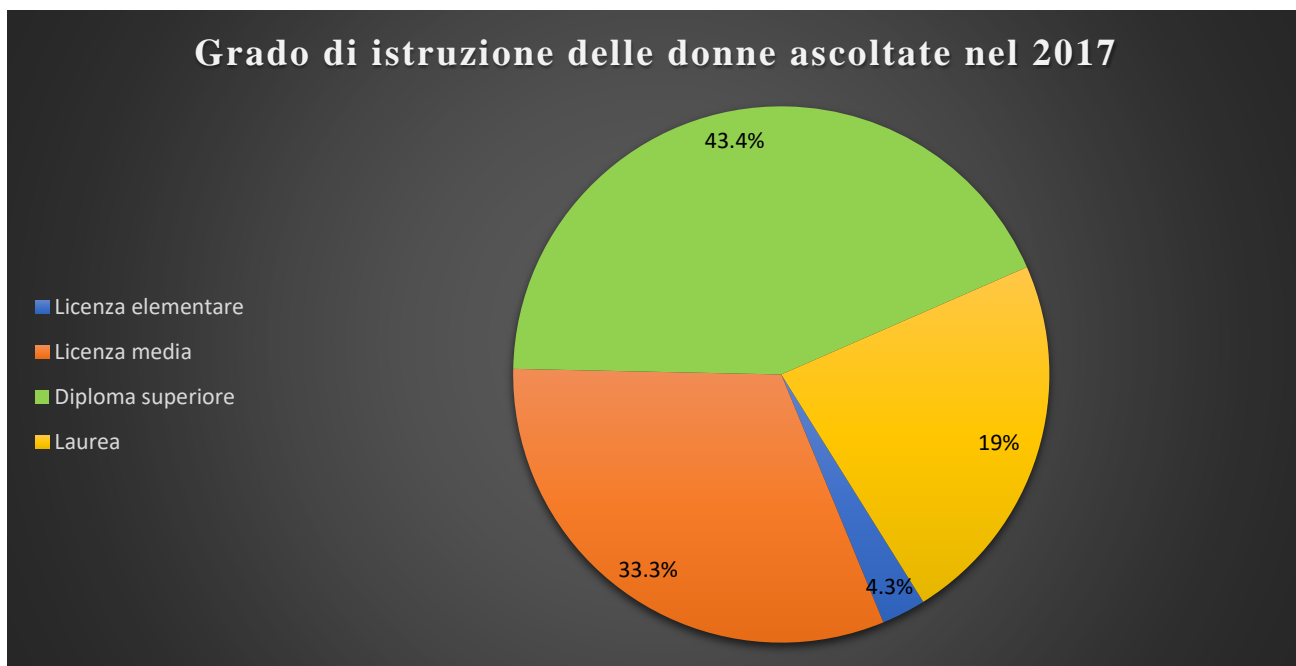


Grafico 5. Grado di istruzione delle donne ascoltate dal Centro Donna Padova – Auser nel 2017.

Per quanto riguarda la **condizione professionale**, il dato non è stato rilevato in 196 casi.

Dei 690 casi in cui il dato è stato rilevato, sono 246 (il 35,6%) le donne disoccupate, cioè quelle che hanno avuto rapporti lavorativi che poi sono terminati, 67 (il 9,7%) quelle inoccupate, ovvero quelle che non hanno mai svolto attività lavorative, 353 (il 51,2%) donne sono occupate, e sono pensionate 24 donne (3,5%) (Grafico 6).

Di queste ultime, è stato rilevato il **tipo di occupazione** in 266 casi. Sono impiegate nel lavoro dipendente 183 donne (69%), 28 (11%) sono impiegate in modo saltuario o precario e 4 (l'1%) hanno un contratto a progetto. Sono 19 (circa il 7%) le donne impiegate come coadiuvanti familiari, mentre 20 (8%) sono libere professioniste, e 12 (4%) sono imprenditrici (Grafico 7).

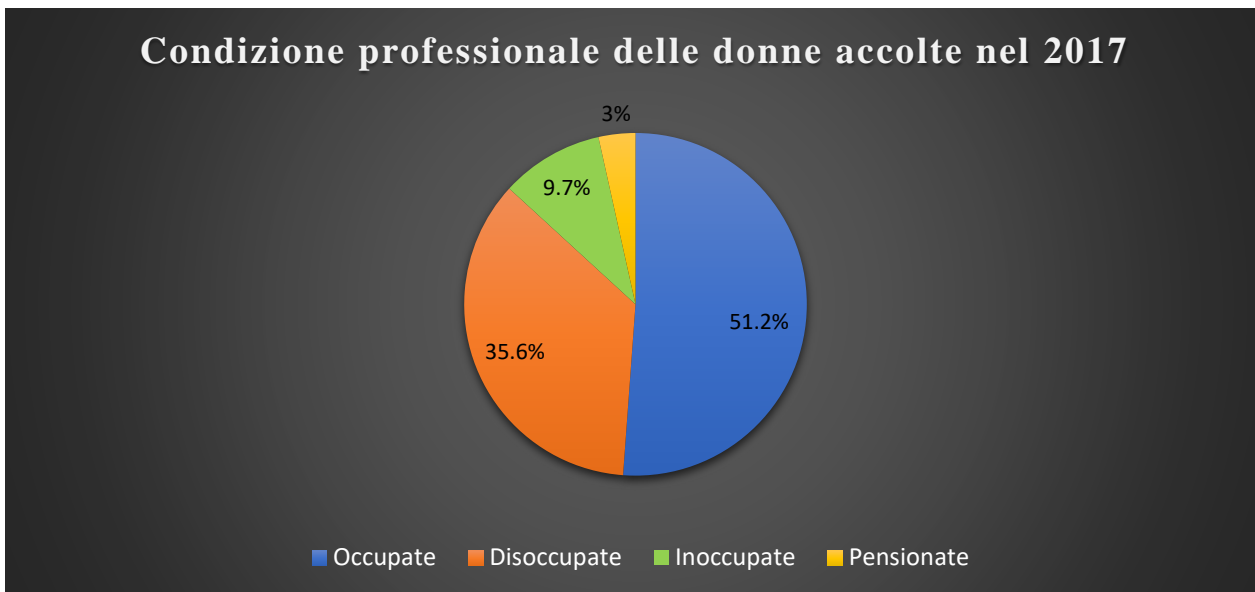


Grafico 6. Condizione professionale delle donne accolte nel 2017 dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

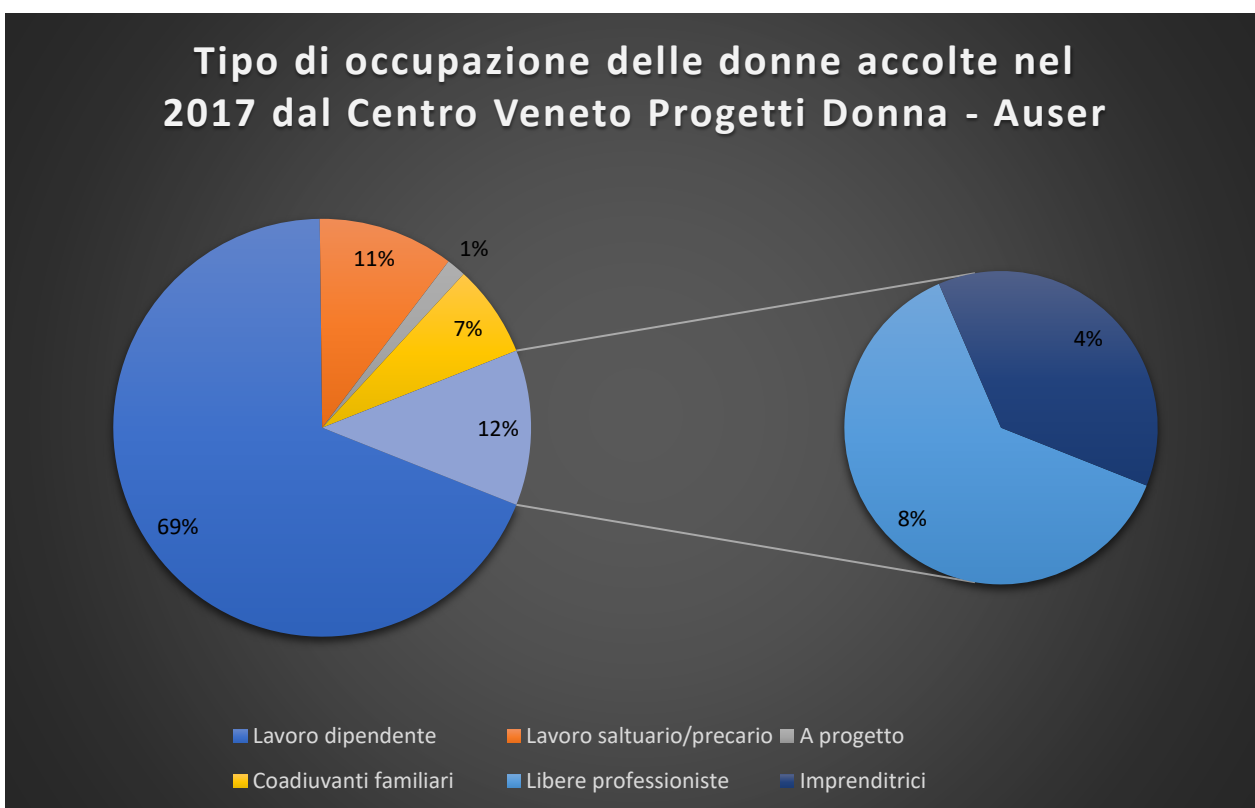


Grafico 7. Tipo di occupazione delle donne accolte nel 2017 dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

Lo **stato civile delle donne** è stato rilevato in 790 casi.

Delle donne di cui è stato rilevato, 180 (il 22,8%) di loro sono nubili, 406 (il 51,5%) sono coniugate, mentre 84 donne (il 10,6%) sono conviventi. Inoltre, 78 (il 10%) donne risultano separate, 33 (il 4%) sono divorziate, e 9 (1,1%) sono vedove (Grafico 8).

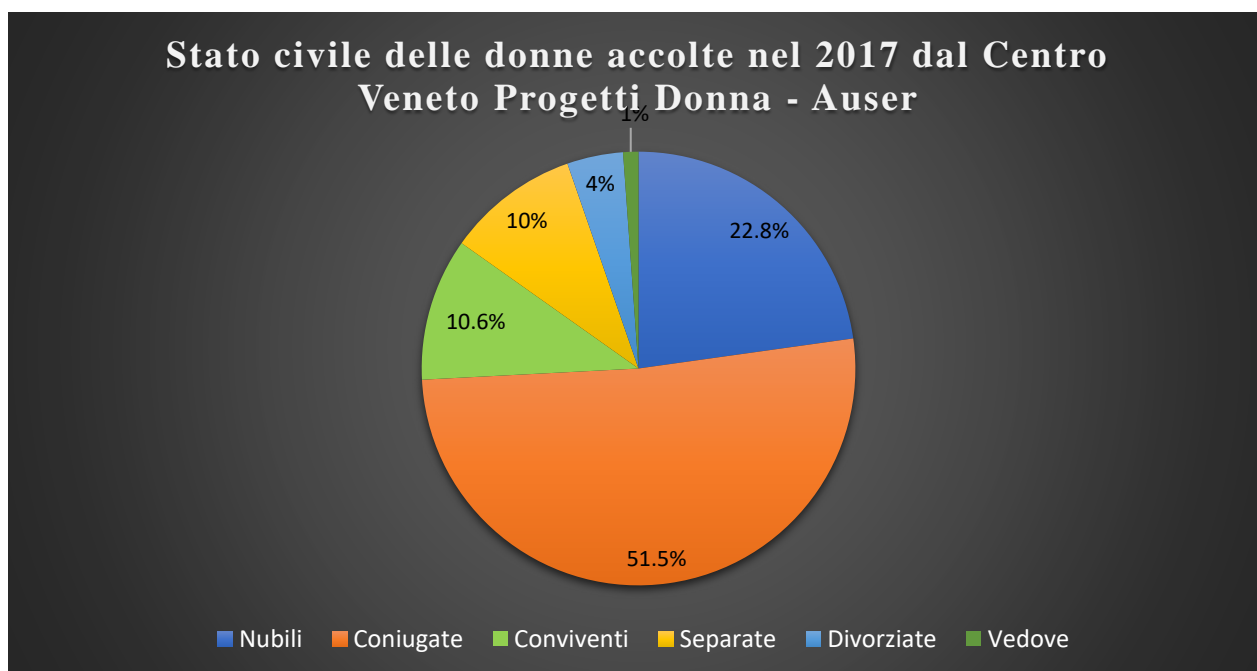


Grafico 8. Stato civile delle donne accolte nel 2017 dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

Le **tipologie di violenza subite** dalle donne che si sono rivolte al Centro antiviolenza nel 2017 sono molteplici. Rispetto a questa categoria di dati, è fondamentale ricordare che le tipologie di violenza possono coesistere e che le donne spesso subiscono contemporaneamente più forme di violenza.

La violenza si distingue in **intrafamiliare** ed **extrafamiliare**. Nel primo caso l'autore appartiene alla sfera personale e intima della donna, e può essere quindi un membro della famiglia o un suo partner attuale o precedente; nel secondo caso, invece, l'autore può appartenere alla cerchia di amici, conoscenti, colleghi o può essere un estraneo.

Rispetto alle 886 che hanno richiesto aiuto al Centro antiviolenza nel 2017, **l'autore della violenza** è stato rilevato in 784 casi. In 372 casi (47,5%) chi agiva violenza nei confronti della donna era il marito, in 122 casi (15,5%) era il compagno, mentre si trattava dell'ex marito in 59 casi (il 7,5%) e dell'ex compagno in 90 casi (il 11,5%). Nell'82% dei casi, dunque, l'autore della violenza è un partner

attuale o passato della vittima. Il maltrattante era un familiare per 70 donne (il 9%), un amico o conoscente in 48 casi (6%). Si trattava di un collega per 9 donne (1,1%) e di un estraneo in 14 casi (1,9%).

Le tipologie di **violenza** più frequentemente segnalate dalle donne che si sono rivolte al Centro antiviolenza nel 2017 sono quella **psicologica** (651 donne) e quella **fisica** (483 donne).

Per ordine di rilevanza seguono la violenza **economica**, rilevata in 209 casi, la violenza **sessuale**, subita da 92 donne, lo **stalking** riportato in 83 casi, e il **mobbing** subito da 6 donne, in 4 casi inoltre le donne hanno subito un forma di **segregazione**.

Come si può notare dal grafico, le diverse tipologie di violenza hanno un'incidenza molto diversa in base al contesto, intrafamiliare o extrafamiliare, in cui queste si manifestano (Grafico 9).

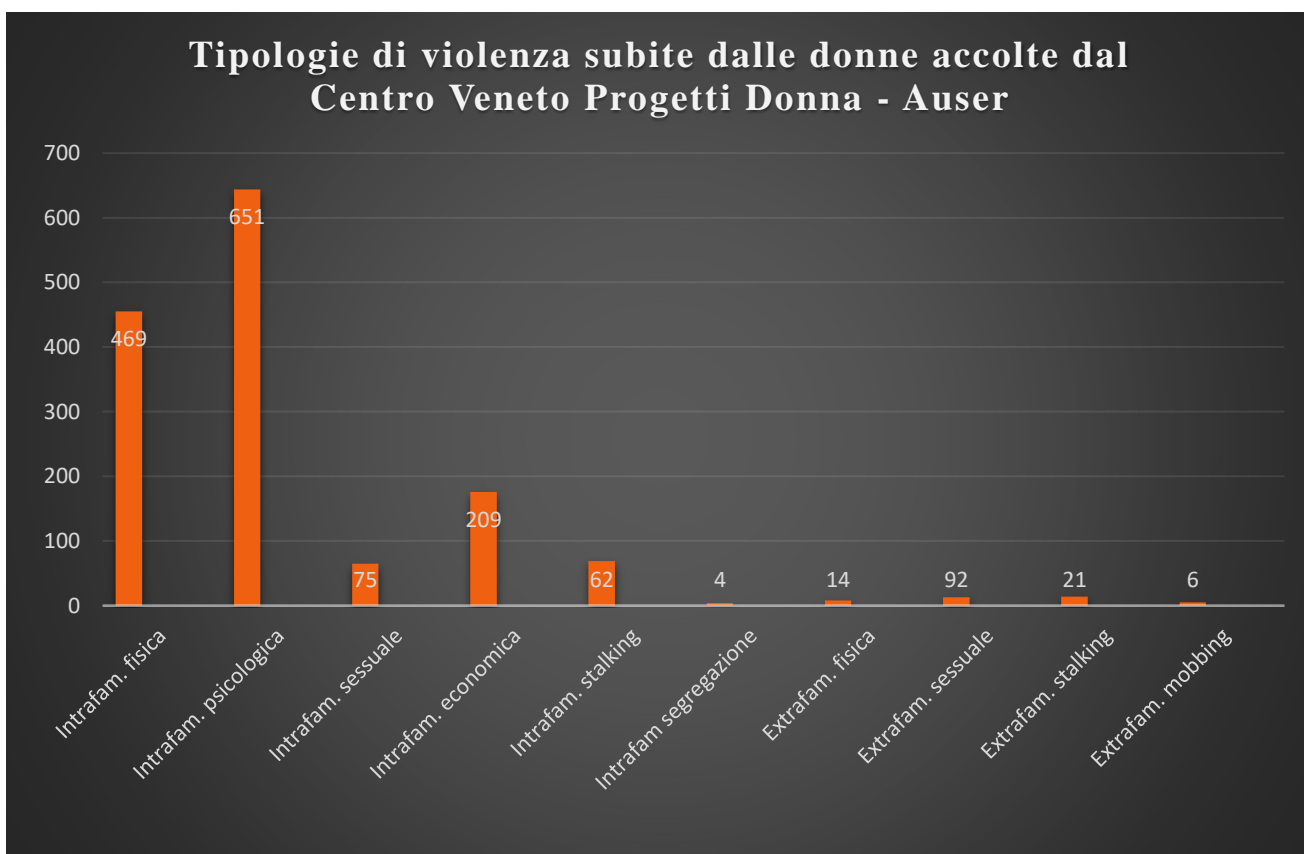
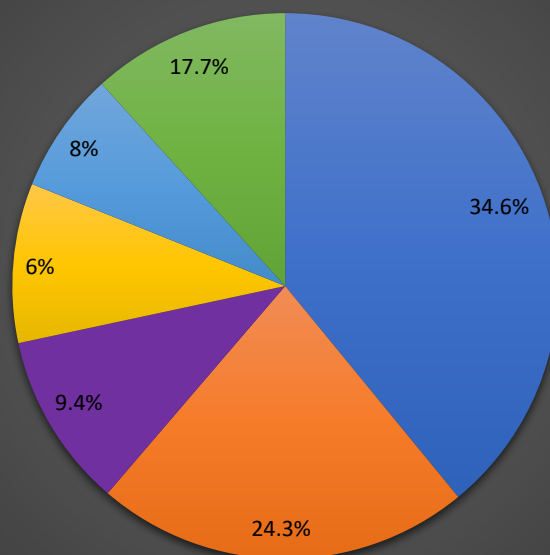


Grafico 9. Tipologie di violenza subite dalle donne accolte dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser nel 2017.

Per quanto riguarda l'invio, ovvero la **modalità di contatto** al Centro antiviolenza, quella più frequente risulta, anche quest'anno, il numero verde. Infatti, 307 donne (34,6%) hanno chiamato e hanno preso contatto direttamente con il Centro antiviolenza attraverso la linea telefonica, mentre altre 15 donne (1,7%) si sono rivolte di persona al Centro. Inoltre, sono 216 (24,3%) i rientri, ovvero le donne che continuano il percorso iniziato negli anni precedenti. Sono entrate in contatto con il Centro attraverso internet, i dépliant e la pubblicità 83 donne (9,4%), mentre sono state indirizzate da un amico o un conoscente 54 donne (6%), e da un familiare 26 donne (3%). Altre donne sono state indirizzate da un altro Centro antiviolenza, dalle ULSS, dal Centro servizi territoriali, dai servizi sociali o da altre realtà del privato sociale (72 donne, 8%). Le altre donne sono state indirizzate dalle Forze dell'ordine, dal 1522, dal Pronto soccorso o da altri servizi (113 donne, 13%) (Grafico 10).

Modalità di invio delle donne accolte dal Centro Veneto Progetti Donna - Auser nel 2017



■ Numero verde ■ Rientro ■ Pubblicità e dépliant ■ Amico, conoscente ■ Servizi territoriali ■ Altro

Grafico 10. Modalità di invio delle donne accolte dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser nel 2017.

ACCOGLIENZA

Nel 2017 sono state accolte nelle case di fuga del Comune di Padova e del Comune di Este e nella casa di secondo livello del Comune di Este **11 donne con 18 figli minori**. Di queste, nessuna era italiana. 8 donne sono coniugate e 3 separate.

Il livello di istruzione è relativamente vario: 2 di loro hanno la licenza elementare, 6 hanno la licenza media, 2 il diploma superiore e 1 è laureata. Inoltre, 8 sono disoccupate e 3 sono occupate.

L'autore della violenza era il partner o ex partner in tutti gli 11 casi. Le tipologie di violenza riportate da tutte le donne sono quella psicologica e quella fisica, ma anche la violenza economica (10 donne) e la violenza assistita (10 casi) sono molto frequenti. Inoltre in 6 casi le donne hanno riportato di aver subito violenza sessuale, e in 1 caso stalking.

Per quanto riguarda la modalità di inserimento, quelle più frequenti sono i servizi sociali (6 donne) e il Centro antiviolenza (3 donne), mentre le altre due donne sono state inserite in 1 caso tramite le Forze dell'ordine e in 1 caso tramite il Pronto Soccorso.

Tutte le donne accolte sono seguite anche dal Centro antiviolenza.

Inoltre, **17 donne con 22 figli minori** sono state accolte in emergenza.

Di seguito, la tabella delle **accoglienze** per l'anno 2017.

LUOGO	N. DONNE TOTALI DALL'INIZIO DELL'ANNO	N. FIGLI MINORI	NOTTI* (madre e figlio/i)
Casa di fuga Este	1	3	1460
Casa di Fuga Padova	7	11	1922
Seconda accoglienza	3	4	1433
Emergenze	17	22	429
TOTALE	28	40	5244

*È stata conteggiata moltiplicando il numero delle notti trascorse presso le strutture per il numero delle persone accolte (donne e eventuali figli).